

VareseNews

“Come donna non vali niente”, in aula a Varese a giudizio il padre padrone

Pubblicato: Giovedì 12 Maggio 2022



Entrambi albanesi, lui del 1966, lei di otto anni più giovani: in tribunale a Varese va in scena l'ennesimo spettacolo del padre padrone che è accusato di maltrattamenti in famiglia con tanto di violenza sessuale. Lei denuncia, e si fa difendere dall'avvocato **Elisabetta Brusa** grazie alla quale si costituisce parte civile.

Lui si difende («chiedevo solo venisse adempiuto un preciso dovere coniugale») con l'avvocato **Corrado Viazzo**. In mezzo un processo che fiorirà a luglio dopo la decisione di rinvio a giudizio nella giornata di oggi, giovedì, decisa dal gup di Varese **Anna Giorgetti**. Nel capo d'imputazione **l'orrore di una relazione con intramezzi alcolici** dove il marito adombrava la moglie ritenendola artefice di tutte le disgrazie del mondo e apostrofandola per questo con epiteti non replicabili su di un giornale ma che verranno ripetuti in aula durante il processo.

Non solo le lesioni vengono contestate, frutto delle aggressioni fisiche dell'uomo in preda agli abusi di sostanza alcoliche, ma anche le botte al figlio che si frapponeva per salvare la madre («**come uomo non vali niente**»), ritornelli che venivano ripetuti alla donna, cui l'uomo **non andava per il sottile sul piano delle pretese sessuali** che imponeva al suo ritorno a casa, a Varese, ubriaco e violento. Pugni, morsi, mani al collo per far male, e forse di più.

Prima udienza in collegio il 5 luglio.

di [a.c andrea.camurani@varesenews.it](mailto:a.c.andrea.camurani@varesenews.it)